

## Anche da noi si è aperta la campagna elettorale

La netta vittoria del “no” nel referendum sulla riforma costituzionale e ora la sentenza della Consulta sull’Italicum, la legge elettorale proposta dal governo Renzi e approvata nel mese di maggio di due anni fa, hanno aperto nei fatti la campagna elettorale per andare a votare un nuovo Parlamento, con un anno di anticipo sulla scadenza naturale dell’attuale legislatura. Infatti, al di là del cambio della guardia a Palazzo Chigi, dove Paolo Gentiloni ha subentrato a Matteo Renzi, nella considerazione generale l’attuale legislatura sta percorrendo gli ultimi mesi di vita. Non si sa se si andrà al voto ad aprile, maggio o giugno, oppure se si arriverà a ottobre, ma intanto tutti i partiti e i politici si preparano alle elezioni.

Succede anche in seno alla comunità italiana più numerosa al mondo, un bacino di oltre settecentomila elettori potenziali in Argentina e altrettanti negli altri paesi dell’America Meridionale, cominciando dal Brasile, dall’Uruguay e dal Venezuela, dove più numerose sono le comunità italiane.

Ma solo per stare all’Argentina, anche se i conti si fanno con tutti i paesi e comunità dell’area, si registrano dichiarazioni e riunioni, oltre a comunicati e voci in circolazione su quale sarà, almeno al giorno d’oggi, l’impostazione della campagna elettorale nelle nostre terre.

Cominciamo dai partiti e settori politici. Come è noto, ci sono quelli locali, legati principalmente al mondo associativo, e quelli che sono espressione di partiti politici italiani.

Le passate esperienze elettorali dicono che il MAIE, il Movimento associativo degli italiani all’estero fondato e presieduto dall’on. Ricardo Merlo, ha le migliori carte in mano. Merlo fu eletto la prima volta nel 2006, quando accompagnava Luigi Pallaro con l’Aisa, nella prima elezione politica degli italiani all’estero. L’anno successivo creava il suo proprio partito, appunto il MAIE, col quale conquistava la rielezione alla Camera nelle elezioni del 2008 e ripeteva in quelle del 2013. Conquistando nelle tre elezioni, il maggior numero di preferenze tra

**Continua a pagina 11**

## DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA SULL’ITALICUM

# L’Italia è già in campagna elettorale

*Il 27 febbraio la legge elettorale sarà all’esame dell’aula di Montecitorio. Lo hanno deciso i capigruppo di Montecitorio. La modifica della legge arriverà in aula se la commissione Affari Costituzionali avrà concluso l’esame del provvedimento. Ma intanto i partiti sono già in campagna elettorale. M5S, Lega, la destra e Renzi vogliono andare subito alle urne, mentre l’opposizione interna al Pd, Forza Italia e altri partiti minori cercano di allungare i tempi.*



*Nella foto dell’ANSA, i giudici della Consulta, che si sono pronunciati sull’“Italicum”.*

La Corte Costituzionale ha annunciato il suo verdetto sull’“Italicum”, la legge elettorale approvata durante il governo di Matteo Renzi, bocciando il balottaggio e la possibilità dei capilista che si presentano in varie circoscrizioni, di scegliere il collegio da rappresentare una volta chiusa l’elezione, decisione da prendere, ha deciso la Consulta, in base ad un sorteggio.

La Consulta inoltre ha specificato che, dopo la sua sentenza, le cui mortivazioni saranno rese note nei prossimi giorni, è tecnicamente possibile andare al voto, visto che esiste una normativa per farlo.

Si è aperta così la strada verso le elezioni anticipate che, alcuni vorrebbero subito ed altri vorrebbero rimandare nel tempo il più possibile. Nodo della decisione sarà

l’approvazione o meno di una nuova legge elettorale per rendere più omogenei i sistemi per eleggere i deputati e i senatori. Infatti, mentre per la Camera c’è l’Italicum corretto, per il Senato c’è il Consultatellum, che non è altro che la legge con la quale si è votato nelle tre precedenti elezioni, ma dichiara-

**Segue a pagina 2**

### Il vitalizio dei parlamentari e la data del voto

Cosa c’è di vero nella teoria per cui i parlamentari non vogliono andare a elezioni anticipate per paura di perdere la pensione? Secondo l’attuale normativa i parlamentari hanno diritto alla pensione (non più vitalizi, che sono stati cancellati nel 2012), avendo maturato cinque anni di contributi come legislatori. Cioè, per gli eletti per la prima volta nel 2013, i cinque anni si compiono nel mese di febbraio 2018. Ma la legge stabilisce che in caso di fine anticipata della legislatura, le frazioni di anno contano come un anno intero se sono trascorsi più di sei mesi. Questo significa che per conteggiare i cinque anni necessari a vedersi assegnata la pensione, l’attuale legislatura dovrà durare almeno 4 anni, sei mesi e un giorno. Dovrà quindi terminare non prima del settembre 2017.

## Partono i lavori per rimettere in piedi il monumento a Colombo

**Questa sembra essere la volta buona. Stanno portando le gru che saranno necessarie per innalzare i pezzi e rimettere in piedi la grande opera di Arnaldo Zocchi, donata dalla collettività italiana un secolo fa.**

mentre chiudevamo questa edizione abbiamo saputo che sono partiti i lavori per rimettere in piedi il monumento a Cristoforo Colombo, donato dalla collettività italiana all’Argentina un secolo fa. Le opere preparatorie vengono realizzate nel molo “Puerto Argentino”, di fronte all’aeroporto Jorge Newbery, dove troverà definitiva sistemazione la grande opera realizzata dallo scultore fiorentino Arnaldo Zocchi. Infatti, stanno arrivando le gru che, una volta montate, cominceranno i lavori per innalzare e collocare a posto i circa duecento pezzi che costituiscono la grande opera. Un lavoro che si prevede, durerà tra quattro e sei mesi. Nei prossimi giorni ci saranno maggiori informazioni e anche noi ne daremo notizia, sia nell’aprossima edizione di TRIBUNA ITALIANA, sia nel nostro sito web: [www.tribunaitaliana.com](http://www.tribunaitaliana.com)



## Per il voto all’estero non ci sono cambiamenti

La sentenza della Consulta che ha modificato parzialmente l’“Italicum”, la legge elettorale votata dal Parlamento nel mese di maggio 2015, non ha effetti sul voto all’estero, come non lo aveva nemmeno la citata legge. All’estero, infatti, le modalità di esercizio del diritto di voto per le elezioni del Parlamento italiano sono stabilite dalla legge 27 dicembre 2001, n. 459, meglio conosciuta come legge Tremaglia.

Il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero è di dodici deputati e sei senatori, come espressamente stabilito dagli articoli 56 e 57 della Costituzione.

La Circoscrizione estero è sud-

**Continua a pagina 11**